



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Introdvttione Alla Vita Divota

François <de Sales>

Venetia, 1658

Auisi per la gente maritata. Cap. 38.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9981

col parere del vostro Padre spirituale trà tanti desiderij quelli, che possono essere praticati, & essequiti subito, e di questi tali seruiteuene bene; ciò fatto, Dio ve ne manderà de gl'altri, liquali parimente al suo tempo voi li praticarete, e così voi non perderete il tempo in desiderij inutili. Io non dico, che bisogna perdere alcuna sorte di buoni desiderij, ma dico, che bisogna produrli per ordine, e quelli, che non possono essere messi ad effetto di presente, bisogna chiuderli in qualche cantone del cuore, fin che il tempo loro sia venuto; & in questo mentre porre ad effetto quelli, che sono maturi, e stagionati; ilche non dico solamente per li spirituali; ma ancora per li mondani, senza questo noi non sapressimo viuere, se non con inquietudine, e sollecitudine grande.

Ausi per la gente maritata.

Cap. XXXVIII.

IL Matrimonio è vn gran Sacramento, io dico in Christo, e nella sua Chiesa; egli è honoreuole à tutti, in tutti, & in tutto, cioè in ogni sua parte. A tutti, perche le Vergini stesse lo deuono honorate con humiltà. In tutti, perche è vguualmente santo tra poueri, come tra ricchi. In tutto, perche la sua origine, il suo fine, le sue vtilità, la forma, la materia sono sante. Questo è il seminario del Christianesimo, che riempie la terra di fedeli, per compir il numero de gli
eletti

eletti in Cielo: sì che la conuersatione del bene del matrimonio, è grandemente importante alla Republica, perche questa è la sua radice, e l'origine di tutti li ruscelli.

Piaceffe a Dio, ch'il suo diletto Figlio fosse chiamato à tutte le nozze, come lo fù a quelle di Cana: il vino de le consolationi, e benedittioni non vi mancaria giamai; perche per l'ordinario non ve n'è, ch'vn poco al principio; e questo perche in luogo di Nostro Signore si fa venire Adonide, e Venere in luogo di Nostra Signora. Chi vuole hauere agnelletti belli, e variati come Giacob, bisogna, come fece egli mettere auanti gli occhi delle pecore, quando concepiscono, le belle verghe di diuersi colori; e chi vuole hauere felice successo nel matrimonio douria nelle sue nozze rappresentarsi la santità, e dignità di questo Sacramento, ma in vece di questo vi si trouano mille disordini, in passatempi, festini, e parole: E non è poi matauiglia, se gli effetti sono sregolati.

Io essorto sopra tutto i maritati all'amore scambieuole, quale lo Spirito Santo loro raccomanda tanto nella Scrittura: ò maritati; questo è vn niente il dire: amateui l'vn l'altro di amore naturale; perche le Tottorelle accompagnate ciò fanno; nè il dire, amateui di amore humano, perche i pagani hanno praticato questo amore; ma io vi dico, co'l grand'Apostolo: *Mariti amate le vostre*

vostre mogli, come Giesu Christo amò la sua Chiesa. O donne amate i vostri mariti, come la Chiesa amò il suo Salvatore. Dio fù quello, che condusse Eua al nostro primo Padre Adamo, e glie la diede per moglie, così anco, ò amici miei, Dio è quello, che con la sua inuisibil mano hà fatto il nodo del sacro legame del vostro matrimonio, e che vi hà dati gl'vni à gl'altri: perche non vi amate voi con vn'amore tutto santo, tutto diuino?

Il primo affetto di questo amore è l'vnione indissolubile de' vostri cuori; se s'incollano due pezzi d'abiete insieme, purchè la cola sia fina, sarà così forte l'vnione, che più tosto si fenderiano in ogni altro luogo, che in quello doue sono stati congiunti; ma Dio congiunge il marito, e la moglie col proprio sangue; quindi è, che l'vnione è tanto forte, che più tosto l'anima si douria separare dal corpo dell'vno, ò dell'altro, che non il marito dalla moglie. Or questa vnione non s'intende principalmente del corpo; ma del cuore, dell'affetto, e dell'amore.

Il secondo affetto di questo amore deue essere la fedeltà inuiolabile dell'vno all'altro. I sigilli anticamente erano intagliati ne gl'anelli, che si portauano alli deti, come ne fa testimonio l'istessa Santa Scrittura. Ecco dunque il segreto della cerimonia, che si fa nelle nozze: la Chiesa per mano del Sacerdote benedice vn'anello, e dandolo primieramente all'huomo, testifica, ch'esso
O sigil-

figilla il suo cuore con questo Sacramento, à fin che mai più il nome, nè l'amore d'altra Donna vi possa entrare, mentre viuerà quella, che gli è stata data. Dipoi lo Spolo rimette l'anello nella mano della medesima Sposa, a fin che scambievolmente ella sappia, che il suo cuore non deue mai riceuere affetto alcuno verso altro huomo, mentre che colui viuerà sopra la terra, quale Nostro Signore viene à darli.

Il terzo frutto del matrimonio è il produrre, e legitimamente alleuare i figli. Questo vi è di grande honore, ò accasati, che volendo Dio multiplicare le anime, che lo possano benedire per ogni eternità, vi fa cooperatori di vn sì degno negotio, per la produzione de' corpi, dentro de quali egli infonde, come gocce celesti, le anime creandole, come egli le crea, infondendole dentro de' corpi.

Conseruate dunque, ò mariti vn tenero, perpetuo, & cordiale amore verso le vostre mogli; che perciò la Donna fù cauata dal costato più vicino al cuore del primo huomo, acciò da esso fosse amata cordialmente, e teneramente. Le imbecillità, & infirmità, siano del corpo, ò dello spirito delle vostre mogli, non vi deuno prouocare à forte alcuna di sdegno, ma più tosto ad vna benigna, & amorosa compassione; poiche Dio le hà create tali, à fin che dependendo da voi, voi ne riceueste maggior honore, e mag-

e maggior rispetto, e che voi le haueste talmente per compagne, che con tutto ciò voi ne foste capi, e superiori. E voi ò Donne amate teneramente, cordialmente, ma d'un amore rispettoso, e pieno di riuerenza, i mariti, che Dio vi hà dati: perche veramente Dio per ciò gli hà creati in vn stato più vigoroso, e predominante; & hà voluto, che la Donna fosse vna dipendenza dell'huomo, vn'osso de' suoi ossi, vna carne della sua carne, e che fosse prodotta dal costato di lui, tirata sotto il braccio, per mostrare, ch'ella doue essere sotto la mano, e sotto la condotta del marito. E tutta la Scrittura, santa vi raccomanda strettamente questa soggettione, la quale nondimeno l'istessa Scrittura ve la fa dolce, non solamente volendo, che voi vi accomodate con amore, ma ordinando a' vostri mariti, che l'esercitino con gran diletione, tenerezza; e soauità. *Mariti*, dice San Pietro, *procedete discretamente con le vostre mogli, come con vn vaso più fragile honorandole.*

Ma mentre io vi essorto, ad aggrandire più, e più questo scambieuole amore, che voi vi douete, guardateui, che non si conuertita punto in alcuna sorte di gelosia: perche auuiene spesso, che si come il verme si genera nel pomo più delicato, e più maturo; così la gelosia nasce dall'amore più ardente, e stretto de gli accasati, di cui nondimeno, guasta, e corrompe la sostanza.

perche a poco a poco genera le contese, dis-
 sensioni, e diuortij. Certamente la gelosia
 non si troua mai, oue l'amicitia è vicende-
 uolmente fondata sopra la vera virtù, e per
 questo essa è vn'inditio certissimo d'vn'a-
 more in qualche modo sensuale, grosso, &
 ch'è drizzato à luogo, oue egli hà incontrato
 vna virtù imperfetta, inconstante, e
 soggetta a diffidenza. Questa dunque è vna
 sciocca iattanza d'amicitia il volerla essal-
 tare con la gelosia; perche la gelosia è ve-
 ramente segno della grandezza, e grossez-
 za dell'amicitia, ma non già della sua bon-
 tà, purità, e perfettione, poiche la perfet-
 tione dell'amicitia presuppone la sicurezza
 della virtù nella cosa amata, e la gelosia ne
 presuppone l'incertezza.

Se voi volete, ò maritati, che le vostre
 mogli vi siano fedeli, siate voi loro buoni
 maestri co'l vostro esempio. *Con qual fron-
 te, dice S. Gregorio Nanzianzeno, volete voi
 ricercare la pudicitia nelle vostre mogli se voi
 medesimi viiute nell'impudicitia? come di-
 mandate voi da loro quello, che voi non le do-
 nate? volete voi che siano caste? viiute ca-
 stamente con loro: & come dice S. Paolo:
 ogn'vno sappia possedere il suo vaso in san-
 tificatione: Che se per il cōtrario voi mede-
 simi insegnate loro li atti licentiosi, nō è poi
 marauiglia, che voi riceuiate dishonore dal
 la loro perdita: Ma voi, ò donne, l'honor de'
 quali è inseparabilmente congiunto con la
 pud-*

pudicitia, & honestà, cōseruate gelosamente la vostra gloria, e non permettete, ch'alcuna sorte di dissolutione faccia scolorire la candidezza della vostra riputatione.

Temete ogni sorte d'attachi, per piccioli che siano, non permettete mai alcuna leggerezza attorno di voi. Chiunque viene à lodare la vostra bellezza, e la vostra gratia, vi deue essere sospetto. Perche chiunque loda vna mercantia, che non può comprare, per ordinario è grandemente tentato di rubbarla. Ma se alle vostre lodi alcuno aggiunge il disprezzo del vostro marito, vi offende infinitamente; perche la cosa è chiara, che non solamente vi vuole ruinare, ma vi hà già per meza perduta, poiche la metà del mercato è fatto co'l secondo mercatante, quando vno è disgustato dal primo. Le gentildonne tanto antiche, quanto moderne hanno per vsanza di attaccare più perle insieme a' suoi orecchi, per il gusto, dice Plinio, ch'esse hanno di sentirle risuonare, toccandosi l'vna l'altra. Ma quanto à me, che sò, che'l grande amico di Dio Isaac inuiò pendenti d'orecchi per le prime caparre de' suoi amori alla casta Rebecca; credo, che questo mistico ornamento, significa, che la prima parte, che il marito deue hauere sopra la donna, e che la donna gli deue fedelmente guardare sia l'orecchio, à fin che nissun linguaggio, nissuno strepito vi possa entrare, se non il

dolce, & amabile mormorio delle parole caste, e pudiche, che sono le perle orientali dell'Euangelio. Percioche bisogna sempre ricordarsi, che l'anima si auelena per gl'orecchi, come il corpo per la bocca.

L'amore, e la fedeltà congiunti insieme generano sempre la dimestichezza, e confidenza; quindi è, che i Santi, e le Sante, si sono molto scambievolmente accarezzati ne' loro matrimonij; carezze veramente amoroze, ma caste; tenere, ma sincere. Così Isaac, e Rebecca la più casta copia di accasati dell'antico tempo, furono veduti dalla finestra accarezzarsi di tal sorte, che ancorche non vi fosse cosa dishonesta, Abimelech conobbe molto bene, che non poteuano essere, che marito, e moglie. Il grande San Luigi vguualmente rigoroso nella sua carne, e tenero nell'amore della sua conforte, fù quasi biasimato di troppo largo in tali carezze; benchè in verità meritasse più tosto lode di saper abbassare il suo spirito martiale, e coraggioso à questi piccioli officij necessarij alla conseruatione dell'amore coniugale; perche se ben queste picciole dimostrazioni di pura, e franca amicitia non legano i cuori, nondimeno con esse s'accostano insieme, e seruono di grato accomodamento alla scambieuale cōuersatione.

Santa Monica essendo grauida di Sant' Agostino lo dedicò con molte offerte alla Christiana Religione, & al seruitio della gloria

gloria di Dio, come egli stesso testifica dicendo; *che di già hauea gustato il sale di Dio nel ventre della madre.* Questo è vn grande ammaestramento alle Donne Christiane, di offerire alla Maestà Diuina i frutti del suo ventre, anco innanzi che siano usciti in luce; perche Dio, che accetta le oblationi d'vn cuore humile, e volontario, seconda per l'ordinario i buoni affetti delle madri in quel tempo. Testimonio ne sono Samuele, S. Tomaso d'Aquino, S. Andrea di Fiesole, e molti altri. La madre di S. Bernardo degna madre di tal figlio pigliaua i suoi bambini nelle braccia, subito, ch'eran nati, e gli offeriua à Giesu Christo, e dall'hora gli amaua con rispetto, come cosa sacrata, e che Dio gli hauea consegnata: ilche gli riuscì tanto felicemente, che alla fine tutti sette furono santissimi. Ma essendo li fanciulli venuti al mondo, e cominciando a seruirsi della ragione, deuono i Padri, e Madri hauer cura grande d'imprimer loro nel cuore il santo timor di Dio. La buona Reina Bianca fece ardentemente questo vfficio verso il Rè San Luigi suo figlio; percioche essa gli diceua souente: *Io amerei meglio, il mio caro figlio di vederui morto auanti gli occhi miei, che di vederui commettere vn solo peccato mortale.* Ilche restò talmente impresso nell'anima del santo figlio, che come egli medesimo raccontaua, non fù mai giorno di sua vita, nel quale non se ne ri-

cordasse, procurando quanto gl'era possibile di offeruare questa diuina dottrina. Certo, che le razze, le generationi sono chiamate nella nostra lingua, case, e gli Hebrei stessi chiamauano la generatione de' figli edificatione della casa, & in questo senso fù detto, che Dio edificò case alle comadri d'Egitto. Or questo è per mostrare, che non è fabricare vna buona casa, l'empirla de' beni mondani, ma l'alleuar bene i figli nel timor di Dio, e nella virtù.

Nelche non si deue sparagnare alcuna sorte di pena, nè di trauaglio, poiche i figli sono la corona del padre, e della madre. Così Santa Monica perseguitò con tanto feruore, e costanza le male inclinationi di S. Agostino, c'hauendolo seguito per mare, e per terra, se lo fece più felicemente figlio delle sue lagrime con la conuersione dell'anima sua, che non fù figlio del suo sangue con la generatione del suo corpo.

S. Paolo lascia per portione alle donne la cura della casa; onde auuiene, che molti hanno questa vera opinione, che la loro diuotione è più fruttuosa alla famiglia, che quella de' mariti, quali non facendo vna così ordinaria residenza tra li domestici, non possono nè anco indrizzarli così facilmente alla virtù. A questa consideratione Salomone ne' suoi prouerbij fa dipingere la felicità di tutta la famiglia dalla cura, & industria di quella donna forte, ch'egli descriue.

Si

Si dice nella Genesi, che Isaac vedendo la sua moglie Rebecca sterile pregò il Signore per lei, ò secondo gl'Hebrei; pregò il Signore all'incontro di lei, perche vno oraua da vn canto dell'oratorio, e l'altro dall'altro: così l'oratione del marito fatta in questo modo fù esaudita, la più grande, e più fruttuosa vnione tra marito, e moglie è quella, che si fa nella santa diuotione, alla quale si deuono indurre l'vn l'altro à gara. Vi sono frutti, come i cottogni; quali per l'asprezza del loro sugo non sono molto buoni, se non confettati; Ve ne sono de gl'altri, che per la sua tenerezza, e delicatezza, non possono durare; se non sono parimente confettati, come le cerasse, & arbicocchi; così le donne deuono procurare, che i loro mariti siano confettati nel zucchero della diuotione: Percioche l'huomo senza diuotione, è vn'animale seuero, aspro, duro, e li mariti deuono procurare, che le loro donne siano diuote; perche senza la diuotione, la donna è grandemente fragile, e foggetta à cadere, ò a perdere il lustro della virtù. San Paolo hà detto, che *l'huomo infedele è santificato per la moglie fedele, e la donna infedele per l'huomo fedele*. Perche in questo stretto legame del matrimonio, l'vno può commodamente tirar l'altro alla virtù. Ma che benedittione è questa, quando l'huomo, e la donna fedeli si santificano l'vn l'altro nel vero timore del Signore?

Del resto la scambieuole tolleranza dell'vno, e dell'altro deue essere tanto grande, che mai tutti due siano corrucciati insieme, & in vn colpo, accio trà di loro non si veda dissensione, nè contesa. Le pecchie non possono fermarsi nel luogo, oue l'echo, e risuonanza, ò raddoppiamento di voci si facciano: nè lo Spirito Santo in vna casa, nella quale vi siano contese, repliche, e raddoppiamenti di gridi, contrasti.

San Gregorio Nazianzeno attesta, che al suo tempo i maritati faceuano festa nel giorno anniuersario de' loro matrimonij: Certo ch'io approuarei, che questa vsanza s'introducesse: purchè ciò non fosse con apparecchi di ricreationi mondane, e sensuali, ma che i mariti, & le mogli si confessassero, & comunicassero in quel giorno, raccomandassero à Dio, più seruientemente dell'ordinario, il progresso del loro matrimonio, rinouando i buoni propositi di saniificarlo ogni giorno più con vna scambieuole amicitia, e fedeltà, e ripigliando lena in Dio, per sopportare i carichi della loro vocatione.

Dell'honestà del letto maritale.

Cap. XXXIX.

IL letto nuziale deue essere immacolato, come l'Apostolo lo chiama, cioè lontano da impudicitie, & altre lordure profane. Così fù la prima volta instituito il santo matrimonio nel Paradiso terrestre, oue mai fino à quell'hora vi fù stregolamento alcuno
della